

COLEGIO SALESIANO
DE
Ntra. Sra. DEL CARMEN
UTRERA (SEVILLA)



38

Utrera, 24 Aprile 1957.

Carissimi Confratelli: Coll' animo ancor profondamente addolorato da una così improvvisa scomparsa vi comunico la morte del sacerdote professore perpetuo

D. Emmanuele Sánchez

di anni 59. avvenuta il 16 Dicembre 1956.

Il Signore lo venne preparando lentamente a questo passo decisivo con un mal di cuore che preoccupava lui e ci preoccupava tutti.

Due attacchi sperimentati, il primo otto anni fa ed il secondo nell'estate scorsa, lo misero all'erta.

Il 16 Dicembre u. s. si sentiva ancor benissimo, più vegeto che mai. Fece vita di comunità come al solito e niente ci faceva prevedere una fine così imminente. Verso le cinque di sera stavamo celebrando una piccola festa promossa dai nostri exallievi a beneficio dei poveri della città. Non avevamo che iniziato il programma e D. Emmanuele mi pregò di accompagnarlo in collegio; ma avevamo appena fatto qualche passo e si sentì improvvisamente male stramazando tra le mie braccia. Accorsero subito due valenti dottori ma, a lor detta, era tutto inutile. Effecttivamente alcuni istanti dopo D. Emmanuele era cadavere. Era stato colpito da un collasso cardiaco che ne stroncò la preziosa esistenza.

Lo trasportammo in collegio dove si ricompose subito la venerata salma. Confratelli, giovani ed amici andarono a gara nel testimoniare il loro affetto prestandogli ininterrottamente pia assistenza fino all'ora del sepolio, che ebbe luogo all'indomani alle ore cinque e mezza.

La folla che seguiva il corteo funebre formatosi per scortare le venerate spoglie assiepava le strade conducenti al cimitero.

Il numero stragrande di amici, molti di essi suoi exallievi, accorsi da vicino e da lontano, i volti mesti dei nostri allievi e la presenza di molti salesiani delle case viciniori ci dissero ben palesemente quanto fosse l'affetto che circondava la figura semplice ed umile di questo buon religioso. V'erano anche presenti il Signor Ispettore, tutte le autorità locali ed alcuni familiari dell'estinto, tra di cui un suo fratello, accorsi quello stesso giorno dal paese natio. Al cimitero, prima che le sue spoglie venissero inumate, uno dei nostri giovani gli indirizzò, a nome dei suoi condiscepoli, sentite parole di congedo. Finalmente, anche il Signor Ispettote diede un commosso saluto al defunto esaltandone le virtù, ringraziando poi tutti i presenti per questa prova di affetto verso la Congregazione nella persona di uno dei suoi figli.

D. Emmanuele Sanchez nacque il 6 giugno 1897 a Berceo (Salamanca) da Simone e da Mariana. Ivi trascorse la sua infanzia, tra semplici e pii contadini, faticando su quella terra aspra e dura di Castiglia.

D. Giuliano Sánchez, apostolo delle vocazioni nel nord di Spagna, durante una delle sue gite attraverso quelle terre sane e generose, scoprì questo gioiello e l'indirizzò al nostro Aspirandato di Ecija, le cui soglie varcò il 10 ottobre 1910. Ivi fece i quattro corsi di umanità classiche, spiccando ben presto tra i suoi compagni per le sue non comuni doti d'ingegno e la sua assennatezza nel giudicare. Il 7 agosto 1914 fu inviato a S. José del Valle per farvi il noviziato. L'«abuelito», nome affettuoso con cui si è soliti tra noi salesiani ricordare la cara figura del fondatore della nostra casa-noviziato, gli dedicò con particolare affetto una sua personale fotografia, da lui conservata fino alla morte. Indossò la veste chiericale il 20 settembre 1914 ed emise i primi voti il 21 settembre 1916. Rimase ancora ivi qualche anno per attendere allo studio della filosofia, ed a Cadice poté rinnovare i suoi voti temporanei il 19 marzo 1921, dopo aver prestato il servizio militare. Ad Útrera fece la professione perpetua il 30 marzo 1923. Gli anni del suo tirocinio pratico li trascorse a Córdoba, dal 1919 al 1920, come maestro ed assistente, ed a Cadice dal 1920 fino al 1922, attendendo nel contempo all'adempimento dei suoi doveri militari.

Attese agli studi di teologia mentre faceva scuola in questo collegio di Útrera. Anni quelli difficili assai per la scarsità di personale, vedendosi il caro D. Emmanuele costretto a sacrificare le ore di riposo per non trascurare né l'uno né l'altro dei suoi doveri. Finita che ebbe la teologia ricevette l'ordinazione sacerdotale a Siviglia il 19 settembre 1925, continuando però sempre qui ad Útrera fino all'anno scolastico 1928-1929, anno in cui la nostra casa del Sacro Cuore di Ronda l'ebbe zelante catechista. Colla stessa carica di catechista viene trasferito ad Alcalá de Guadaira. Gli anni che vanno dal 30 al 32 li trascorse come consigliere a Córdoba, ritornando poi ad Alcalá, ormai come consigliere anche qui, per l'anno scolastico 1932-1933. L'anno seguente venne

inviato nuovamente qui, a Utrera, dove rimase soltanto un anno, per preparare la sua carriera universitaria, che poté incominciare iscrivendosi alla Facoltà di Filosofia e Lettere presso l'Università di Siviglia, non lasciando però di far scuola nel contempo. L'anno 1935 viene trasferito nuovamente ad Alcalá, ricoprendo le cariche di catechista e consigliere allo stesso tempo. Qui loraggiunse la crociata spagnuola; il carcere, le non poche sofferenze e le minacce subite ne impressionarono grandemente l'animo, minato ormai dalla malattia che lo porterebbe in sepolcro.

L'anno 1938 la nostra casa di Ronda l'ebbe nuovamente solerte prefetto e parroco zelante. Ebbe a ricominciare da capo, improvvisando tutto; dovette eseguire dei lavori di restauro nella chiesa parrocchiale di Santa Maria, saccheggiata dai comunisti, rifare il coro, andato in frantumi, nonché l'altare maggiore, che era stato bruciato. Abbiamo una sua fotografia che ce lo rappresenta pensoso e quasi piangente in mezzo a tante rovine. Lasciò di sé un ricordo incancellabile in mezzo alla cittadinanza. L'anno 1940 venne trasferito, sempre in qualità di prefetto, a questa casa di Utrera, di dove non lo rimovrebbe più l'ubbidienza e dove lo raggiungerebbe la morte.

Durante questi ben 16 in cui questa casa l'ebbe solerte amministratore il collegio conobbe anni di respiro economico, potendo recare il suo decisivo contributo al finanziamento di importantissime opere locali ed ispettoriali. Gli ostacoli aggirati, le difficoltà sormontate non furono ne pochi né piccoli. Durante il 1941, anno di molte difficoltà economiche, il caro D. Sanchez andava in giro, giorno e notte in cerca di provviste. Le fatiche e le sofferenze sperimentate in tal occasione soltanto Dio le conosce. E' certo però che nel collegio non mancò mai il necessario.

E' pur vero che non erano soltanto le qualità di avveduto amministratore quelle che arricchivano la figura del caro estinto. Oltre alla sua formazione letteraria, attinta nelle aule universitarie, in una carriera riuscitissima, seppur difficile per le difficoltà che l'accompagnarono, era soprattutto la sua pietà, soda anche se non molto appariscente a menti meno acute e ad occhi più superficiali, a caratterizzare la personalità di questo semplice ed umile religioso. Di lui non esitò a dire un confratello che lo conobbe a lungo, che «era il tipo della personalità umana che ha raggiunto ormai la pienezza della propria maturità, il vir justus et disciplinatus della Scrittura». Il suo attaccamento alla Congregazione era pieno e disinteressato e nessun sacrificio gli sembrava mai eccessivo. Amava passionatamente Maria Ausiliatrice, D. Bosco e D. Rinaldi, la cui reliquia aveva sempre al suo capezzale. Lavoratore indefesso: per ben 16 anni pesò sulle sue spalle l'amministrazione di questa casa di assai complessa configurazione. Il suo spirito di povertà era ammirevole; quando dopo il sepollo della salma abbiamo cercato nella sua

camera qualche ricordo da inviare ai familiari non abbiamo trovato che l'orologio e la penna. La delicatezza di D. Emmanuele sarà a lungo sulle labbra di quanti lo hanno avvicinato. Il ricordo di codesto religioso umile, di parola sempre incoraggiante, di bontà proverbiale, sarà sempre caro ai confratelli che l'hanno conosciuto. A nessuno disse mai di no, anzi rimproverò non pochi per non avergli chiesto quello che lui giudicava loro necessario. La sua parola buona, umile e semplice, il sorriso sincero, gli attiravano le simpatie di quanti l'avvicinavano.

Cari confratelli, memore della misericordia del Signore, che premia persino un bicchier d'acqua dato in suo nome, nonché della promessa di eterna ricompensa al servo buono e fedele, sono certo che la laboriosità instancabile del lacrimato D. Emmanuele gli avrà meritato una bella ricompensa. Ciò nonostante il ricordo dei giudizi di Dio che trova macchie perfino negli angeli mi sprona a raccomandarlo vivamente alle vostre preghiere.

Pregate anche per questa casa e per chi si professa vostro Affmo. in D. Bosco Santo.

sac. Miguel Rodríguez R.
Directore.

Dati per il necrologio:

Sac. Sánchez Emmanuele, nato a Berceo (Salamanca). Spagna il 6 Giugno 1897. - Morto a Utrera (Sevilla) il 16 Dicembre 1956, a 59 anni di età, 40 di professione e 31 di sacerdozio.

Reino Sr. Cappellano
Pedagogico S.M.A.